

COMUNE DI RIONERO SANNITICO		
21 FEB. 2017		
Prot. nr.	585	
Cat. <u>11</u>	Classe <u>1</u>	Fasc. _____

AL SIG. SINDACO
DEL COMUNE DI RIONERO SANNITICO
-sede comunale-

Al Segretario Comunale del
Comune di Rionero Sannitico
-sede comunale-

e p.c. Ill.mo
Sig. Prefetto di Isernia
protocollo.prefis@pec.interno.it

OGGETTO: PRESENTAZIONE MOZIONE DI SFIDUCIA EX ART 52 D.LGS N. 267/00

I sottoscritti Arnaldo Rossi, Giuseppe Fioritto, Nicolino D'Amico, Carla Miraldi e Paolo Potena, in qualità di Consiglieri comunali in carica presso il Comune di Rionero Sannitico,

VISTI

- Gli artt. 39 e 52 del D.Lgs. 267/2000;
- L'art. 20, comma 2 dello Statuto del Comune di Rionero Sannitico

PREMESSO

- Che l'operato del Sindaco Tonino Minichiello, in questi quasi tre anni di mandato si è caratterizzato per gravi inadempienze ai più elementari dettami di correttezza e buona gestione politico-amministrativa e finanziaria dell'Ente, oltre che per gravi inadempienze programmatiche.
E' un dato di fatto incontrovertibile che la mancanza di una gestione democratica e collegiale dell'Ente, contrariamente a quanto dichiarato nel proprio programma elettorale, unitamente ad una conduzione economico-finanziaria spregiudicata, ha determinato l'inevitabile perdita di fiducia nei confronti del Sindaco, evidenziata in seno al Consiglio comunale dal numero dei consiglieri schierati tra i ranghi dell'opposizione, tra cui figurano esponenti della stessa maggioranza che avevano sottoscritto il suo programma elettorale;
- Che la gestione amministrativa monocratica, autoritaria e spregiudicata condotta dal Sindaco ha fatto venir meno in modo irreversibile il rapporto di lealtà, di fiducia e di collaborazione precedentemente instauratisi con l'ex vicesindaco e componente dell'organo esecutivo e con un altro consigliere di maggioranza, tenuti spesso all'oscuro delle scelte personali assunte dal Sindaco;
- Che la situazione finanziaria e debitoria del Comune di Rionero Sannitico, colpevolmente accumulata e causata dal Sindaco e dall'esecutivo nell'ultimo biennio, espone concretamente l'Ente ad un altro dissesto finanziario. Le scelte operate dal Sindaco, spesso in contrasto con le normative vigenti e che saranno sicuramente censurate dalla Corte dei Conti, hanno causato un notevole aumento dei debiti e inevitabili buchi nel bilancio dell'Ente conseguenti anche all'iscrizione di entrate di dubbia esigibilità.
- Che le scelte operate autonomamente dal Sindaco per la chiusura dell'edificio scolastico comunale hanno determinato:
 - o Il trasferimento degli alunni in una struttura priva dei requisiti essenziali dimensionali, igienico sanitario e di sicurezza, necessari per consentire il regolare svolgimento delle attività didattiche;
 - o Il conseguente decadimento e degrado delle attività scolastiche;

Pag. 1 di 3

- o Lo smantellamento degli uffici comunali, con il personale, gli amministratori e i cittadini che accedono agli uffici costretti a convivere in un unico ambiente seminterrato, anch'esso privo dei requisiti essenziali per lo svolgimento delle attività lavorative, senza alcuna possibilità di rispetto della privacy;

Tutto quanto sopra, unitamente al mancato trasferimento della scuola nella ex asilo in corso di ristrutturazione, potrebbero portare alla definitiva chiusura della scuola di Rionero Sannitico.

- Che la frammentazione della maggioranza, rispecchiata dal passaggio di 2 dei sette consiglieri comunali ad un gruppo misto indipendente, testimonia la dissoluzione del vincolo fiduciario che ha legato i consiglieri al Sindaco al momento dell'elezione;

Considerato

- Che a distanza di oltre trenta mesi dalla consultazione elettorale è possibile fare un bilancio puntuale, seppure conciso, dell'attività politico-amministrativa del sindaco, al fine di dimostrare, in aggiunta a quanto già detto, come egli abbia sostanzialmente disatteso i contenuti del proprio programma, peggiorando le condizioni generali del paese e facendolo arretrare in ogni settore amministrativo. Tutto ciò ha causato una grave sfiducia dei cittadini verso la politica in generale, convincendo anche i sottoscritti consiglieri del fatto che è sicuramente meglio interrompere subito questa esperienza prima che la situazione peggiori e precipiti definitivamente nel buio più totale. Il programma elettorale del sindaco Minichiello è stato chiaramente disatteso a causa della sua incapacità amministrativa, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- *"Partecipazione democratica e coinvolgimento dei cittadini"* Completamente disatteso considerato che tutte le scelte fatte dal Sindaco sono state assunte senza interessare né i cittadini né gli amministratori comunali e, spesso, nemmeno l'organo esecutivo (Scelte per accogliere i profughi senza nemmeno informare gli assessori e i consiglieri di maggioranza; Chiusura della scuola senza informare i genitori e senza interpellare nessuno, neanche la sua maggioranza; Esecuzione dei lavori nella sede municipale, trasformata in un centro di accoglienza per terremotati, senza alcun coinvolgimento e/o condivisione della Giunta e del Consiglio Comunale; ...)
- *"Il principio di legalità dovrà essere la colonna portante, la strada maestra e il principio guida dell'attività amministrativa."* Altro punto completamente disatteso considerato che il Sindaco ha operato ed opera senza il rispetto delle leggi;
- *"Il Sindaco ha il compito di sovrintendere al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti senza interferire, come per gli altri amministratori, in nessun modo nell'azione burocratica"*. Contrariamente a quanto dichiarato nel suo programma, il Sindaco interagisce costantemente e quotidianamente nei procedimenti e provvedimenti di competenza gestionale, interferendo sulle decisioni dei responsabili degli uffici. Il Sindaco interferisce anche sulle richieste di accesso agli atti dei consiglieri comunali, sostituendosi spesso ai responsabili per fornire personalmente (a seguito delle diffide dei consiglieri) risposte evasive;
- *"L'obiettivo primario dell'azione amministrativa è lo sviluppo del paese la necessaria redazione del tanto agognato Piano Regolatore...."*. Il Sindaco sa benissimo di avere il preliminare del Piano Regolatore nel Cassetto ma a distanza di oltre due anni e mezzo dall'inizio del mandato non ha fatto nessun passo avanti per la redazione del nuovo strumento urbanistico che potrebbe veramente dettare delle linee di sviluppo indispensabili per il rilancio del paese e per *"un adeguato recupero urbanistico del centro e delle frazioni"*, decantato dal Sindaco nel suo programma elettorale per il rilancio del turismo;

- Che pertanto il Consiglio Comunale non può ulteriormente assistere passivo, solo per tutelare egoisticamente la propria sopravvivenza, ad un così grave degrado senza farsi complice di una inaccettabile inerzia delle Istituzioni, a tutto danno della comunità e dei cittadini che in noi hanno riposto le proprie naturali esigenze ed aspettative per una crescita culturale e sociale del paese e per essere amministrati in modo democratico e nel rispetto delle norme;

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti Consiglieri comunali, consapevoli della responsabilità assunta nel 2014 a seguito delle elezioni amministrative nei confronti di tutti i cittadini Rioneresi e consci dell'impossibilità di poter adempiere ai doveri derivanti dal loro mandato, stante la totale esclusione dalle scelte operate dall'Amministrazione e l'aggravarsi delle condizioni dell'Ente causate da una gestione irresponsabile del Sindaco,

CHIEDONO

la convocazione del Consiglio Comunale in seduta straordinaria a norma dell'art. 20, comma 2 dello Statuto Comunale di Rionero Sannitico e dell'art. 28 comma 5 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, onde procedere alla votazione per appello nominale della su estesa mozione di sfiducia ex art. 52 D.lgs. 267/00 che formalmente presentano.

Rionero Sannitico, 21 febbraio 2017

I CONSIGLIERI COMUNALI

Arnaldo Rossi



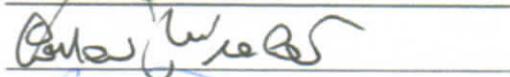
Giuseppe Fioritto



Nicolino D'Amico



Carla Miraldi



Paolo Potena

